

IN SINTESI:

1. Occorre la fattura solo se viene richiesta (in questo caso è obbligatoria ed elettronica); va fatta entro 12 giorni dall'effettuazione della prestazione o dal pagamento ricevuto
2. La ricevuta (civilistica e non fiscale -che non esiste più-) non è obbligatoria; se si vuole, si può rilasciare al cliente
3. Si può non rilasciare nulla al cliente (salvo che non sia esplicitamente richiesto un documento da parte del cliente)
4. Naturalmente tutti gli incassi devono essere dichiarati dalla guida

SVILUPPO:

Di fondo occorre chiarire che non esiste un modo univoco per gestire gli incassi delle guide turistiche. Ogni guida, d'intesa con il proprio contabile, sceglie la modalità preferita muovendosi all'interno delle regole che seguono:

1. La prestazione di visita guidata rientra tra quelle esenti IVA

DPR 26/10/1972 n. 633 "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto"

Art. 10 - Operazioni esenti dall'imposta -

"Sono esenti dall'imposta:

[...] 22) le prestazioni proprie delle biblioteche, discoteche e simili e quelle inerenti alla visita di musei, gallerie, pinacoteche, monumenti, ville, palazzi, parchi, giardini botanici e zoologici e simili;"

2. Non esiste l'obbligo, per la guida turistica, di emettere fattura (è obbligatorio solo in caso di espressa richiesta da parte del cliente, ovviamente sarà elettronica):

DPR del 26/10/1972 n. 633 "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto"

Art. 22 - Commercio al minuto e attività assimilate -

1) L'emissione della fattura non è obbligatoria, se non è richiesta dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione [nei seguenti casi]:

[...] 6) per le operazioni esenti indicate ai numeri da 1) a 5) e ai numeri 7), 8), 9), 16) e 22) dell'art. 10;

3. Non c'è l'obbligo di certificazione delle prestazioni dichiarate esenti.

DPR 21/12/1996 n. 696 - "Regolamento recante norme per la semplificazione degli obblighi di certificazione dei corrispettivi".

Art. 2 - Operazioni non soggette all'obbligo di certificazione.

1. Non sono soggette all'obbligo di certificazione di cui all'articolo 1 ("Operazioni soggette all'obbligo di certificazione fiscale") le seguenti operazioni:

n) le cessioni e le prestazioni esenti di cui all'articolo 22, primo comma, punto 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633;

Alla luce di quanto sopra detto, se il cliente chiede la fattura sono obbligato a fargliela entro 12gg dalla prestazione fatta o dal pagamento ricevuto.

Per comodità, al momento dell'effettuazione della visita, posso dargli una ricevuta cartacea non fiscale (in quanto non esiste più), di tipo "civilistico", giustificativo. Farò la fattura elettronica entro i successivi 12 giorni.

Posso anche decidere di fare a tutti i clienti la fattura, se dal punto di vista gestionale mi è più comodo: al momento do una ricevuta cartacea, poi faccio fattura nei termini di legge.

Posso anche incassare i soldi senza rilasciare alcun giustificativo, come visto al punto 3.

Ovviamente, tutti gli incassi vanno dichiarati. Si può scegliere cosa è più semplice dal punto di vista gestionale.

Le risposte ai quesiti posti discendono quindi da quanto sopra detto:

- come faccio a lavorare con gruppi "ad aggregazione libera" dovendo emettere fattura elettronica ai privati? **NON E' UN OBBLIGO EMETTERE FATTURA, SOLO SE RICHIESTA**

Posso eventualmente rilasciare all'atto di pagamento in contanti una ricevuta, su cui indicare "segue fattura elettronica" e generarla entro le 24 ore dal pagamento?

Può rilasciare una ricevuta di tipo "civilistico", ossia NON FISCALE (un pezzo di carta, perché la ricevuta fiscale non esiste più), per poi fatturare entro i successivi 12 giorni (non 24 ore)

- ugualmente, se lavoro con un gruppo organizzato, con pagamento elettronico che avvenga prima e con emissione di fattura elettronica a seguito di pagamento e il giorno in cui avviene il servizio di visita guidata mi si aggiungano alcune persone (cosa che non è così rara), come accetto i contanti eccedenti? **Sempre nella modalità descritta in precedenza?"**

Se ha già ricevuto il pagamento anticipato, i 12 giorni per l'emissione della fattura decorrono dal momento del pagamento.

Se si aggiungono altre persone, incasserà il suo compenso senza rilasciare nulla. Se chiedessero la fattura, gliela darà entro i successivi 12 giorni. Può eventualmente rilasciare una ricevuta non fiscale, cartacea.

Ovviamente, questi incassi, con o senza fattura, vanno dichiarati e comunicati al suo commercialista, concordando con lui queste modalità di tipo organizzativo.

Non si è obbligati a tenere un registro di quanto incassato (dei corrispettivi), ma può essere utile come promemoria e gestione.

A titolo di cronaca, un metodo tra i tanti possibili proposto da una nostra associata è il seguente:

"Con i clienti privati è sempre possibile fare ricevuta e registrare su registro corrispettivi, cosa che io faccio ad esempio con le scolaresche, gli adulti di associazioni....etc.

Ognuno mi dà i 5/10 euro e io rilascio ricevuta

Servono:

- libretto delle ricevute

- registro

che si comprano in cartoleria.

Poi al commercialista o contabile che fa la dichiarazione dei redditi si consegnano mese x mese i corrispettivi, che andranno sommati alle fatture elettroniche"